Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 55 (1913)

Heft: 8

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 10.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno 55 — LOCARNO, 30 Aprile 1913 — Fasc. 8

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

SOMMARIO: Sul futuro Istituto Agricolo Cantonale — I piccoli soci? — Nostra corrispondenza da Lugano: Pro « Libreria Patria » — Pro Giuseppe Curti — Necrologio Sociale — Doni alla « Libreria Patria » in Lugano — Nota.

Sul futuro Istituto Agricolo Cantonale.

Dieci mesi or sono, su questa stessa rivista, noi illustravamo il progetto che il Consiglio di Stato presentava in allora al Gran Consiglio per la creazione di un Istituto Agricolo Sperimentale nella tenuta Cattori a Camorino. Attorno al medesimo s'accesero tosto vivaci discussioni e nel pubblico e nella stampa; da una parte si temeva per la forte spesa; mentre dall'altra sorgeva alta e forte la protesta del distretto più meridionale reclamante l'istituzione della Scuola in quella regione siccome quella più delle altre bisognosa d'aiuto.

Nel frattempo proprio quando il duello fra le due località maggiormente s'infiammava, il sig. Pietro Chiesa di Chiasso, con uno slancio di patriottismo più unico che raro negli annali del nostro paese, metteva a disposizione del Cantone, per servire di sede alla Scuola, il vasto tenimento di Mezzana, in territorio di Balerna-Coldrerio che noi abbiamo già descritto sul fascicolo 4° dell'Educatore.

Il Dipartimento d'Agricoltura procedette quindi ad un serio studio tecnico ed economico del tenimento, e di fronte ai risultati del medesimo — che sono affidati al messaggio che il Consiglio di Stato ha rivolto or ora al Gran Consiglio — non esitò punto a ritirare il progetto di Camorino per dare la propria incondizionata adesione all'offerta Pietro Chiesa.

Camorino era stato scelto in primo luogo per la sua posizione centrale perchè trattandosi di istituire, a spese dello Stato, una sola Scuola Agricola per tutto il Cantone non era nemmeno ragionevole supporre che lo Stato potesse spendere i suoi denari per comperare terreni ad una delle estremità del Cantone. Ma

altre considerazioni non meno importanti, riguardavano il raggio d'influenza che la Scuola era chiamata ad esercitare, col suo esempio sulle colture dei privati e l'economia che lo Stato avrebbe avuto sul suo funzionamento.

Di fronte al tenimento Chiesa lo Stato si è giustamente chiesto se gli indiscutibili vantaggi che Camorino presentava fossero tali da far sacrificare una donazione che oltrepassa il valore di un quarto di milione. E la risposta fu negativa. A Camorino — dice il messaggio — lo Stato aveva tutto da acquistare.... a Mezzana, invece, non vi è nulla da acquistare e relativamente poco da fare.

Le condizioni in prò della Scuola Agricola sono oggi quindi più favorevoli che mai, e noi siamo persuasi che se il sogno " tant' anni pasciuto „ dagli amici dell'agricoltura ticinese non si realizzerà stavolta che la munificenza ed il patriottismo di un nostro caro concittadino ci mette in grado di sciogliere il problema senza gravi sacrifici da parte dello Stato, noi siamo sicuri, ripetiamo, che la Scuola Agricola nel nostro Cantone non si farà mai più!...

Organizzazione del podere " Scuola „

Venendo a riassumere molto sommariamente il messaggio del Consiglio di Stato, che conta circa 130 pagine, diremo anzitutto due parole sul futuro assetto delle colture nel vasto Podere " Scuola „.

Ritenuta l'industria zootecnica come il fondamento della nostra agricoltura, la maggiore estensione del terreno verrà giustamente assegnata al prato naturale irriguo e asciutto. E accanto al prato stabile, vi saranno i prati artificiali per la coltura delle piante leguminose avvicendate, degli erbai autunno-vernini, delle piante da tuberi e da radici. Si avrà così il prodotto necessario per il mantenimento di circa 40 capi di bestiame grosso.

Il vigneto, altra coltura di importanza primaria nella regione, occuperà tutto il versante sud-est della collina per una superficie di 53.930 mq.

Il gelseto, che occuperà una superficie di 12.800 mq. avrà sede in una località riparata dai venti freddi di tramontana e ben esposta al sole in modo da avere una vegetazione sufficientemente precoce quale all'allevamento dei bachi si addice.

Il frutteto si svilupperà sopra una superficie di 20.280 mq. ed avrà una esposizione veramente ideale essendo tutto volto verso mezzogiorno e al riparo dei venti di tramontana.

Mq. 18.290 verranno dedicati alla coltura dei cereali ed un certo sviluppo verrà dato altresì alle colture ortensi a tipo agrario, quali possono essere quelle dei piselli e dei cornetti da cedersi alle fabbriche di conserve alimentari.

Nel tenimento di Mezzana verrà traslocato con grande economia per lo Stato anche il servizio filosserico che attualmente ha sede in Casvegno.

Ai bisogni del legname necessario all' azienda potranno servire i 22.600 mq. di bosco situato sul territorio di Pedrinate e i 18.270 mq. di boschina che occupano i fianchi delle vallette interne del podere.

All' orto sarà adibita una superficie di mq. 25.10 in ottima esposizione di mezzogiorno e sarà buon aiuto pel convitto.

Il Giardino, e più ancora il parco, che circonda la Villa è di una signorilità e di una ricchezza che veramente sono anche superiori ai bisogni di un istituto agrario ma, giacchè esistono, dovranno essere conservati con ogni cura.

L' assetto dei fabbricati

Il palazzo offre una sede invidiabile all' Istituto senza richiedere nessuna seria modificazione.

Nel rustico che guarda verso Balerna, tutto in buono stato, verranno concentrati i servizi riguardanti la viticoltura e l'enologia, e in quello che guarda verso Mendrisio quelli della zootecnia, del caseificio e della bachicoltura, nonchè varie abitazioni pel personale.

Le bigattiere esistono già e sono in ottimo stato di conservazione: saranno due e avranno nel mezzo una stanza per l' incubazione.

Il caseificio, senza essere troppo vicino, sarà in diretta comunicazione colla stalla, cosicchè il servizio potrà procedere sollecito, senza incaglio alcuno durante il cattivo tempo.

La stalla dei bovini sarà la sola costruzione da farsi a nuovo e occuperà tutto il lato sinistro della corte interna. La stalla, la cui spesa di costruzione è preventivata in fr. 26.000 sarà capace di contenere precisamente 40 capi di bestiame grosso. Sovra alla stalla vi sarà il fienile sufficientemente ampio.

Il porcile, il pollaio, la conigliera troveranno posto nei rustici già esistenti.

Lo "Zoiello" casa colonica, costituisce quella parte di terreni

e di fabbricati che dovrà rimanere a masseria e si può dire che pel momento basta a sè stesso.

Gli scopi dell'azienda.

Secondo il messaggio l'azienda deve soddisfare a questi quattro scopi:

1. Servire di istruzione teorica e pratica agli allievi e agli agricoltori;
2. Studiare, mediante l'esperimentazione, l'adattamento più conveniente delle colture;
3. Dare una dimostrazione pratica e inconfutabile del come possa condursi un'azienda ad economia diretta o a mano padronale e determinare la fruttuosità dei capitali investiti dal proprietario;
4. Studiare il miglioramento del contratto agrario del Sottoceneri (Masseria).

La vastità del podere, la sua configurazione e la sua esposizione permetterà agli allievi di compiere delle esercitazioni pratiche su tutti i rami che possono interessare l'agricoltura ticinese e per ognuno di essi avranno modo di vedere e constatare, non solo sopra dei semplici campi sperimentali, ma bensì sopra colture di una certa vastità.

Il secondo scopo cui dovrà tendere l'Istituto agrario — cioè quello di studiare in rapporto al terreno ed al clima il migliore adattamento delle colture — lo speciale interesse per il Sottoceneri e segnatamente per il Mendrisiotto ove le varietà delle piante coltivate sono molto numerose. L'Istituto dovrà studiar bene tutte le colture, trattarle nei modi più razionali, tenere per ognuna di esse una scrupolosa contabilità analitica per poter dire alla fine di ogni periodo vegetativo quale sia stato il prodotto d'ognuna.

Siccome il tenimento dovrà essere coltivato mediante operai avventizi e salariati che dovranno lavorare sotto la immediata direzione dell'Istituto stesso, tenendo una minuziosa contabilità analitica ed escludendo in modo reciso tutte le spese che riguardano ricerche particolari e campi sperimentali, sarà possibile, alla fine di ogni anno, dare un conto esatto della fruttuosità dei capitali impiegati dai proprietari nella condizione diretta dei loro fondi, e dire così quale possa essere la convenienza che essi avrebbero nel coltivare a mano padronale i loro terreni piuttosto che lasciarli sotto altre forme di condizione.

Altro problema importantissimo che l' Istituto dovrà studiare e risolvere è quello che riguarda i contratti agrari, e segnatamente quello di masseria e per ciò fare " lo Zoiello „ verrà precisamente trasformato in una masseria modello.

Anche il servizio antifilosserico, come già dicemmo più sopra, sarà tutto incorporato nell' Istituto e sarà organizzato in modo che possa dare materia di studio, di pratica e di ricerca a vantaggio dell' Istituto stesso, degli allievi e della viticoltura tutta.

L' organizzazione dell' Istituto.

Il tipo di Scuola sulla quale si vuole foggiare l' insegnamento è quella invernale con un corso di 6 mesi che, a partire dalla metà di ottobre o dai primi di novembre, si spinga rispettivamente fino alla fine di marzo o alla metà di aprile dell' anno successivo.

Il corso verrà diviso in due sezioni: una per la zootecnia e l' altra per l' agricoltura in genere. La prima sezione dovrà comprendere lo studio e la pratica che riguarda l' allevamento del bestiame, la praticoltura, l' alpecoltura ed il caseificio; e la seconda si occuperà di viticoltura, enologia, frutticoltura, orticoltura, gelsicoltura, bachicoltura e apicoltura. Le due sezioni saranno però organizzate in modo di dare la possibilità agli allievi che lo desiderano di seguire in qualche misura, come complementari, anche le materie proprie della sezione cui non appartengono.

Per la formazione dei casari verranno organizzati, ogni anno, tre corsi speciali della durata di due mesi ciascuno. Gli allievi casari seguiranno esclusivamente la pratica e la teoria del caseificio, ma, nei limiti del tempo disponibile, ove la loro volontà e la loro attitudine lo permettano, potranno anche prendere parte alle lezioni ed agli esercizi della sezione zootecnica con loro incalcolabile vantaggio.

A Mezzana saranno poi organizzati dei corsi temporanei della durata di pochi giorni nei quali verranno insegnati lavori di stagione. Questi corsi saranno liberi a tutti e non dovranno richiedere nessuna formalità di inscrizione o di preannuncio.

Durante i mesi delle vacanze estive, — dice il messaggio — allorchè l' azienda dell' Istituto abbia potuto entrare in una fase tale da poter servire come un modello di coltivazione, di molto interesse potrebbero tornare anche degli speciali Corsi, della durata di un mese, per tutti quei Maestri che per l' agricoltura avessero una certa disposizione.

Il Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione tiene già ora, quasi ogni anno, dei corsi di perfezionamento nei quali i Maestri, con un adeguato sussidio pecuniario, rimangono per un intero mese presso le Scuole Normali, a studiare e ad esercitarsi in date materie prestabilite.

Siccome il Maestro potrebbe essere un ottimo elemento di progresso anche nel campo agrario, oltrecchè in quello educativo, basterebbe che il Lod. Dipartimento della Pubblica Educazione, ogni anno, o anche ogni dato periodo di tempo, indicesse uno di tali corsi presso l'Istituto agrario, ed ecco che in un mese di tempo, con elementi sì bene preparati nelle Scienze naturali, quali sono gli attuali Maestri, si potrebbe farne dei proseliti all'agricoltura, ed avere così altrettanti elementi di propaganda nelle Scuole rurali.

Avendo possibilità l'Istituto agrario di dare alloggio a tutti gratuitamente, e potendo usofruire dei prodotti e del convitto proprio per la refezione giornaliera, con una spesa molto inferiore a quella che gli attuali corsi di perfezionamento cagionano, il Lod Dipartimento di Educazione potrebbe completare in modo adeguato anche l'istruzione agraria dei Maestri, con grande giovamento pei docenti e per gli agricoltori.

Ed i risultati buoni non potrebbero mancare giacchè mentre ora, presso le Scuole Normali, l'insegnamento dell'agraria viene impartito a tutti indistintamente, abbianvi o no interesse, presso l'Istituto agrario verrebbero solo quelli che all'agricoltura hanno un interesse speciale, e quelli delle scuole rurali in modo particolare, e così il profitto che potrebbero trarne sarebbe indubbiamente maggiore di quanto non possano fare ora.

Alla domenica poi potranno tenersi del corsi festivi, puramente pratici, svolti in modo che ognuno sia fine a sè stesso, ai quali potranno partecipare tutti coloro che lo desiderano.

Mezzana sarà anche utilissima meta per le gite scolastiche agricole e sociali ed il personale insegnante si farà premura di spiegare minutamente quanto ai visitatori potrà interessare. In tal modo l'Azienda e la Scuola riesciranno lezione viva, continua, per tutta la vita agricola ticinese.

Un utile mezzo di istruzione e di propaganda, sia per gli allievi, che pei semplici visitatori, potrà derivare dai campi sperimentali che l'Istituto avrà cura di impiantare per tutti i principali rami della nostra agricoltura.

L'Istituto agrario si occuperà, anche con tutta quella lar-

ghezza di mezzi che gli sarà possibile, dell' allevamento delle api, che per gli agricoltori forma un ramo sussidiario di importanza tutt' altro che trascurabile.

Siccome l' Istituto verrà a sorgere in una regione dove l' alpicoltura non è molto sviluppata, lo Stato approfitterà dell' esteso demanio forestale che possiede in Valle Morobbia per formare un " alpe modello „ col relativo caseificio alpestre.

A tutti gli allievi che frequentano il corso invernale, e anche a quelli del corso casari, verranno insegnate le principali materie di indole generale che hanno maggiore interesse per l' agricoltore, come l'aritmetica, la geometria, la contabilità, la lingua italiana ecc.

Gli allievi potranno essere interni, esterni, ed uditori.

Per agevolare la partecipazione ai corsi semestrali lo Stato istituirà dieci borse di sussidio, delle quali 5 a retta interamente gratuita e 5 a metà retta.

E per venire in aiuto anche a coloro che non possono seguire degli interi corsi semestrali, ma che possono avere vantaggi nel frequentare brevi corsi specializzati di stagione (Zootecnia, praticoltura, frutticoltura, caseificio ecc.) sarà messa a disposizione del Consiglio di Stato la somma di fr. 1000 annui per sussidiare le spese forzose (viaggio — vitto — alloggio) degli allievi che provino di appartenere a famiglie di veri agricoltori e che si trovino in ristrette condizioni finanziarie.

Il Convitto dell'Istituto sarà gerito in economia diretta dallo Stato e così verrà tolta ogni idea di privata speculazione.

Spese d'esercizio, le spese d' impianto e la rendita.

Secondo il progetto di legge accompagnante il messaggio le *spese del personale* insegnante ammonterebbero annualmente:

Direttore	da Fr.	4000 a 5000
Aggiunto	»	3500 a 4500
Maestro-Amministratore . .	»	3000 a 4000
Maestro-casaro . . .	»	2000 a 3000
Veterinario-incaricato . .	»	1500 a 2000

A questi 16.250 fr. verrebbero aggiunti fr. 750 per emolumento a qualche insegnante straordinario e fr. 3000 per spese di trasferta e diarie al personale, giacchè la scuola dovrà servire anche quale cattedra ambulante, si avrebbe in tal modo — calcolando altri 1000 fr. di spese impreviste — un totale di fr. 21.000. Ora essendo le spese di insegnamento sussidiate dalla

Confederazione nella misura del 50 % la spesa totale di fr. 21.000 verrà a ridursi per il cantone a soli fr. 10.500. E siccome il bilancio cantonale è già ora gravato di una posta di fr. 6000 (altri 6000 ci sono sborsati dalla Confederazione) la maggiore spesa per l'insegnamento agrario si ridurrebbe in tutto a fr. 4.500 annui.

A questa spesa dovrebbesi tuttavia aggiungere quella del riscaldamento ed illuminazione, non sussidiata dalla Confederazione, e che potremmo stabilire in una cifra di fr. 1.500 annui, cosicchè il funzionamento dell' Istituto agrario da noi concepito verrebbe a costare al Cantone una somma annua di fr. 12.000 al massimo, ossia fr. 6000 in più di quella che potremmo, a sensi di analoghi decreti, già spendere oggi per la Cattedra Ambulante di Agricoltura.

* * *

Le *spese d'impianto* si riducono a ben poca cosa in confronto dei vantaggi immediati che il tenimento stesso offre per uso d'insegnamento agrario.

La spesa maggiore viene cagionata, come già abbiamo detto, dalla stalla, la quale, come è dettagliatamente dimostrato dal progetto annesso, viene a costare complessivamente	Fr.	26. 000
Subito dopo la stalla, per entità di cifre, viene l'adattamento del Palazzo, pel quale occorrono gabinetti di decenza, pavimenti di legno, lavori di muratura etc. per un complesso di.	Fr.	12. 000
Altro lavoro di importanza grandissima, e che porta alla tenuta un maggiore valore intrinsico assai considerevole, è la strada carreggiabile che partendo dal rustico verso Mendrisio, conduce alla stazione ferroviaria di Balerna.		
Il costo di questa strada è di	Fr.	8. 000
L' adattamento della tinaia e della cantina, nel rustico verso Balerna, costa	Fr.	3. 000
L'adattamento dei locali ad uso Caseificio, nel rustico verso Mendrisio, costa	Fr.	1. 000
La spesa per carri e per animali piccoli . .	Fr.	1. 000
Totale	Fr.	51. 000

Per la costruzione di un ricovero pel bestiame e pel caseificio alpestre, da costruirsi sul Demanio forestale della Valle Morobbia, abbiamo la cifra, pure calcolata pel progetto di Camorino, già dedotto il sussidio federale, di . . . . . Fr. 20.000

Pel mobilio delle scuole, dormitori, uffici, refettorio etc. volendo essere molto larghi, possiamo dire di provvedervi in modo soddisfacente con . . . Fr. 20.000

Per macchine, arnesi, utensili, etc. . . Fr. 9.000

Arriviamo così ad una somma totale di . . Fr. 100.000 alla quale bisognerebbe aggiungere i capitali da immobilizzarsi nell'azienda così ripartiti:

Stalla	fr. 29.500
Frutteto	„ 2.000
Vivaio gelsi e frutta	„ 800
Gelseto	„ 2.000
Vigneto	„ 13.500
Porcile, Pollaio, Conigliera	„ 1.200
Bachi	„ 2.000
Capocoltivatore	„ 2.000
Totale	fr. 53.000

In tal modo i capitali da immobilizzarsi per gli adattamenti, le costruzioni nuove e le trasformazioni colturali, le macchine, gli attrezzi e gli arredamenti, sommano complessivamente franchi 153.000.

Nei primi anni di esercizio non sarà necessario però una tale somma, di modo che il Consiglio di Stato si limita a chiedere al Gran Consiglio lo stanziamento di un credito di fr. 125.000.

Secondo calcoli minuziosi il tenimento di Mezzana dovrebbe dare allo Stato, al minimo, un reddito annuo lordo di fr. 34.000 così ripartiti:

Stalla	rendita	fr. 20.000
Frutteto	„	„ 2.000
Vigneto	„	„ 5.000
Piante madri	„	„ 1.500
Orto	„	„ 500
Aratorio	„	„ 2.000
Bachi	„	„ 2.000
Porcile, Pollai ecc.	„	„ 1 000
	Totale	fr. 34.000

Se da questa rendita leviamo le spese della mano d'opera, calcolate in 17.000 franchi, gli interessi dei capitali impiegati, gli infortuni e la quota di mantenimento che danno un totale complessivo di fr. 28.000 avremo ancora un *utile netto* di fr. 6.000 annui.

In tal modo lo Stato mentre non arriverà a spendere che 6.000 franchi in più di quanto può spendere ora pel solo servizio della Cattedra d'Agricoltura, mercè la donazione Chiesa potrà conservare il medesimo insegnamento ambulante ed avere in più un insegnamento a sede fissa e godere di un'azienda che, oltre pagare gli interessi di tutti i capitali investiti, è capace di una rendita annua netta di franchi 6.000.

C. GIANETTONI.

„ I Piccoli Soci "

Questa dizione che ha ormai acquistato titolo di cittadinanza, consacra un fatto di non poco rilievo anche per chi riguarda indifferente e scettico a tutte le manifestazioni singole o collettive di attività sociale.

Essa viene pertanto a dinotare un'associazione juniore affiliata a questa Pro Infanzia, composta di fanciulli d'ogni nazionalità, dai 6 ai 15 anni, i quali si propongono dietro una tenue quota di 10 centesimi mensili o di 1 franco all'anno, di contribuire a sollevare lo stato del fratello povero, debole, bisognoso in tutti i casi di deficenza fisica o mentale.

L'idea presentata da un'insegnante di nobili sensi all'ultima assemblea della Pro Infanzia, incontrò il favore e il plauso di tutte le socie, le quali ne intrattennero le famiglie, e invocarono il concorso dei docenti volonterosi perchè ne illustrassero il principio nelle rispettive scuole; dopo la qual cosa non tardò a formarsi un nucleo di « Piccoli soci » a cui vennero man mano ad aggiungersene altri 400, dimostrando aver compreso che nella solidarietà è la soluzione di molti problemi sociali.

E questa fanciullezza ticinese, confederata, italiana, affermò la sua consacrazione ufficiale a sezione con una riuscitissima festa a cui presero parte, come attori, allievi d'ogni condizione e di ogni scuola, e quale spettatore tutto un popolo plaudente.

Ma più che ad un successo passeggero che potrebbe interpretarsi come soddisfazione per chi preparò il trionfo dell'idea, noi riguardiamo al senso vero riposto della cosa qual opera fattiva e ne contrappesiamo le responsabilità che inchiude. Quanta miseria materiale e morale si

riscontra nelle condizioni di vita di molti fanciulli a sollevare efficacemente la quale non basterebbero le forze riunite di più società! E gl'intenti stessi, gli sforzi sostenuti in varie prove, fatti oggetti di critica malevole, infondata; il timore di non saper compiere tutto quanto si richiedeva in date circostanze, le manchevolezze inevitabili, i rimpianti, non costituiscono essi forse un cumulo di difficoltà ad ovviare alle quali converrebbe escogitare di continuo nuovi procedimenti? E a chi basta l'animo di sostenerli? Ma le titubanze sono per poco; il lavoro che ne sta davanti è sì grande e sì immenso che non v'ha tempo a riguardare indietro. Avanti dunque, piccoli soci; vi animi sincero il desiderio di operare il bene, ed anche la vostra sezione potrà essere veramente strumento di sana educazione e di elevazione morale. P. SALA *insegnante.*

Chiasso, 12 aprile.

Nostra corrispondenza da Lugano

« Pro Libreria Patria »

I nostri lettori sanno ormai tutti che cosa è la "Libreria Patria„ della quale l'*Educatore* ebbe tante volte l'occasione di occuparsi, e di pubblicare i doni che le fa pervenire la generosità privata e pubblica.

Iniziata da Lavizzari quand'era Consigliere di Stato, e affidata alla custodia del prof. Giovanni Nizzola or fanno 40 anni, questi la coltivò con grande amore, la tenne viva con una costanza da pochi conosciuta, e ne fece una Raccolta di parecchie migliaia di grandi e piccoli volumi, come può rilevarsi dal Catalogo di recente pubblicazione.

Ora premendo al suddetto custode d'assicurare l'avvenire a questa tanto accarezzata sua impresa, ha chiesto e ottenuto di affidarla alla Direzione della Biblioteca cantonale. Le pratiche da qualche tempo avviate sono giunte al fine desiderato, come risulta dal documento che crediamo opportuno di qui riprodurre integralmente.

Lugano, 10 febbraio 1913.

« Fra il Prof. Francesco Chiesa direttore della Biblioteca Cantonale in Lugano e il Prof. Giovanni Nizzola conservatore della Biblioteca Patria, autorizzati: il primo dal Dipartimento della Pubblica Educazione ed il secondo dalla Società Demopedeutica Ticinese, si conviene quanto segue:

1. La raccolta di libri, opuscoli, periodici, manoscritti, ecc. denominata *Libreria Patria* e finora custodita dal Prof. Nizzola, è ceduta allo Stato del Cantone Ticino e consegnata al Direttore della Biblio-

teca Cantonale in Lugano, con totale e definitiva rinunzia, da parte della Società suddetta e da parte del Prof. Nizzola, di ogni diritto che loro spettasse sopra la raccolta stessa, salvo l'osservanza delle condizioni stabilite negli articoli seguenti.

2. La consegna effettiva della raccolta avverrà subito dopo la conferma del presente atto da parte dell' autorità governativa e della Società Demopedeutica. L' ultimo Catalogo della *Libreria Patria*, pubblicato nel luglio scorso, sarà considerato come inventario della raccolta al momento della consegna.

3. La *Libreria Patria* costituirà sempre una sezione della Biblioteca Cantonale in Lugano, annessa ma non mai confusa con questa. Continuerà ad occupare l'aula nella quale fu collocata nel 1905, purchè la Biblioteca Cantonale rimanga nella sede presente; se fosse trasferita in altri locali, la *Libreria Patria* la seguirebbe, mantenendosi però sempre materialmente distinta. Lo Stato provvederà alla conservazione ed all'incremento della raccolta; e ne determinerà l'uso mediante speciale regolamento, il quale escluderà, in modo assoluto, la forma del prestito a domicilio.

4. Lo Stato, accettando di buon grado l'offerta del Prof. Nizzola conferisce a lui personalmente, vita sua durante o fino a rinuncia, l'incarico di ricevere i doni destinati alla Libreria Patria (periodici, volumi, opuscoli), di farne la consegna ogni trimestre, di far legare i giornali, di pubblicare i nomi dei donatori; e gli riconosce il diritto di avere libero accesso alla Libreria. Salvo queste tassative riserve, di carattere personale e transitorio, l' ordinamento, l' incremento e, in generale, l' amministrazione della Libreria Patria, spettano allo Stato e, per esso, alla direzione della Biblioteca Cantonale in Lugano.

5. Lo Stato concede alla Società Demopedeutica Ticinese l' uso del piccolo locale nel Palazzo degli studi in Lugano, dirimpetto alla Biblioteca, segnato col numero 308, allo scopo di tenervi l' archivio della Società, il quale ora si trova nell' aula della Libreria Patria, d'onde dovrà essere rimosso subito dopo la consegna.

Firmati: *Francesco Chiesa*
Giovanni Nizzola.

Per la Demopedeutica:
Il Presidente G. BORELLA.

Bellinzona, 18 febbraio 1913.

Letto ed approvato — Per il Dipartimento di Pubblica Educazione
Il Consigliere di Stato Direttore
C. MAGGINI.

Il Segretario Aggiunto
C. SARTORIS. »

La regolare consegna, durata più giorni, fu ultimata coi primi del corrente aprile; e nel frattempo venne trasferito l' archivio della Demopedeutica nel nuovo locale assegnatogli, nel quale ha ora sede propria ed indipendente.

È dunque deciso che il servizio della Libreria vien fatto d'ora innanzi dalla Direzione della Biblioteca Cantonale durante il proprio orario; mentre i periodici, volumi ecc., sono tuttavia ricevuti, come per l'addietro, dal Prof. Nizzola, per essere a suo tempo debitamente passati alla Libreria stessa.

Pro GIUSEPPE CURTI

Ai signori Soci della Demopedeutica, e in modo speciale agli oblatori pel ricordo marmoreo a chi fu Giuseppe Curti, devono riuscire interessanti le seguenti notizie.

Diciamo anzitutto che l'esito della sottoscrizione ha superato felicemente le modeste esigenze dei promotori, i quali, non osavano aver più larghe pretese, non già che il personaggio da onorare ne sia inferiore per dignità e per meriti, ma piuttosto in considerazione dei frequenti ricorsi ai contributi pubblici e privati per opere varie e fini or più or meno urgenti e plausibili.

L'appello agli amici della popolare educazione per commemorare un cittadino che a questa dedicò la miglior parte della sua esistenza, fu lanciato dall'*Educatore* del 31 luglio p. p., e riprodotto da altri periodici, tra cui il *Dovere*, la *Gazzetta Ticinese* ed il *Corriere*, che pubblicarono in seguito anche le liste degli oblatori. Queste si ritennero chiuse verso la fine del passato febbraio.

È noto che in questo frattempo venne a mancare il compianto Manzoni, membro del Comitato promotore. A lui fu sostituito il prof. G. Censi, direttore della scuola professionale femminile; laonde il Comitato stesso trovossi composto dei signori Censi, Calloni, Colombi, Ferri e Tarilli, colla presidenza del prof. Nizzola rappresentante della Demopedeutica, e facente funzione di cassiere.

Prima ancora che la sottoscrizione giungesse alla fine, e precisamente alla metà di gennaio, il Comitato, già prevedendo la buona riuscita della medesima, ha presa la decisione di proporre pel Curti un monumento in tutto simile a quello di Luigi Lavizzari. Adottata la massima di far astrazione da un pubblico concorso per diverse ragioni, si offrì l'incarico dell'esecuzione al Nestore dei nostri artisti, il distintissimo scultore Raimondo Pereda. Questi ne assunse con piacere l'impresa, e s'accinse immediatamente al lavoro, che, al momento in cui tracciamo queste righe, già trovasi felicemente avviato.

Siamo lieti quindi di poter assicurare gli amici che il monumento sarà a posto per essere inaugurato dalla Demopedeutica quando nel prossimo autunno terrà la sua annuale assemblea in Lugano, luogo prescelto dalla riunione di Cevio.

Il monumento verrà eretto, col permesso del Governo, sul ripiano della scala maggiore del Palazzo degli studi, dove trovasi quello del *Lavizzari*, il quale sarà levato dal finestrone a cui è addossato per essere appoggiato alla parete a mezzodì, posizione più conveniente, come già designata dal Vela nel vecchio liceo. Di fronte, sulla parete opposta, sorgerà il busto del *Curti*. Così le due effigie ci ricorderanno ad un tempo due insigni concittadini che in vita furono buoni amici, e colleghi d'insegnamento nel massimo nostro cantonale istituto.

NECROLOGIO SOCIALE

LUIGI SORMANI.

Sulla fine del marzo u. sc. moriva in Pavia *Luigi Sormani* di Mendrisio, socio della nostra Demopedeutica dal 1911.

Era cittadino assai stimato e benvoluto, di sentimenti progressisti, cortese e affabile con tutti, democratico, tollerante e mite per natura.

Dotato di un cuor d'oro, volle nel suo testamento disporre di parecchi legati che provano appunto la nobiltà de' suoi sentimenti.

Sposo e padre modello, il ricordo di lui resterà scolpito non solo nel cuore de' suoi cari profondamente addolorati, ma anche degli amici e conoscenti che lo circondavano d'affetto e altamente l'apprezzavano.

Fu tutta la sua vita dedicata al lavoro ed al ben fare. Partito giovanissimo per l'Argentina, ne era ritornato ancora nel fior dell'età, dopo essersi colla sua operosità acquistata una posizione agiata. In patria si prestò volonteroso a tutto quanto poteva esser utile al suo paese nativo, al quale fu sempre affezionatissimo. Sempre pronto a prestarsi in tutte le occasioni in cui l'opera sua poteva giovare, ebbe a coprire diverse mansioni nelle pubbliche amministrazioni, quali quella di municipale e di membro del Consiglio Parrocchiale. Ultimamente veniva con largo suffragio eletto Consigliere comunale nel Borgo nativo.

Da circa due settimane erasi recato a Pavia per sottoporsi ad una dolorosa operazione chirurgica. Ma a nulla valsero nè l'arte medica, nè il coraggio, la pazienza, la forza della volontà dimostrate nel grave momento. Egli dovette inesorabilmente soccombere a soli 53 anni quando ancora lieta gli sorrideva la vita.

I funerali di lui furono celebrati a Mendrisio il 1° del corrente mese con grande concorso di popolo, fra cui figuravano le rappresentanze di varie società, autorità ed enti morali. Il carro funebre e due altri erano letteralmente carichi di bellissime corone. Dissero belle e commoventi parole sulla sua tomba i signori avv. Beniamino Bernasconi, avv. Antonio Brenni, Giuseppe Torriani e Vittorio Frigerio.

Alle sue ceneri pace; alla desolata famiglia le nostre più sincere condoglianze.

ANSELMO LAURENTI,
Scultore.

Una bella figura di uomo e di cittadino che passò la maggior parte della sua vita nella capitale federale, dove aveva portato e conservò sempre inalterato l'affetto grande per il suo Ticino di cui era figlio, e ch' egli altamente onorò coll' opera sua valente ed indefessa, la quale gli procurò, insieme colla sua nobile condotta, la stima universale, e il grande affetto specialmente de' suoi concittadini ticinesi colà stabiliti.

Egli moriva a Berna sulla fine dello scorso marzo compianto da tutti quanti lo conoscevano ed avevano avuto campo di apprezzare le sue elette qualità di mente e di cuore.

Fu cittadino ardentissimo di patrio amore, ed amico leale e fedele: uomo benefico, disinteressato, generoso, largo di consigli e prodigo di aiuto e di appoggio a tutti quanti ricorrevano a lui, specialmente se ticinesi: allo studente, all'emigrante, all'operaio volonteroso in cerca di lavoro e di pane, all' indigente onesto e peritoso.

Di sentimenti sinceramente e fortemente liberali, quantunque tollerantissimo, s'occupò sempre delle vicende politiche del suo Ticino del quale seguiva con ardente inalterato interesse le vicende politiche, rallegrandosi di tutto cuore quando queste volgevano favorevoli al Progresso e al prosperamento del suo paese nel campo economico e in quello dell'istruzione.

Aveva conosciuto Stefano Franscini del quale lodava l'ingegno eletto e l'opera benefica, e fu amico del compianto Simen, di Luigi Colombi, Achille Borella ed altri fra i migliori uomini che onorano la nostra patria.

La sua salma, dopo la cerimonia funebre a cui partecipò gran parte della popolazione, e tutta, si può dire, la colonia ticinese a Berna, fu ivi cremata, per volontà da lui espressa prima della sua morte.

Disse di lui in modo commovente e con parole elevate e degne delle doti del caro estinto, il sig. E. Franzoni, presidente della Società Liberale Ticinese, il quale, ricordò pure felicemente l'opera modesta ma entusiasta ed efficace prestata dal defunto in ogni tempo e in particolare nei periodi più difficili del nostro risorgimento politico, a pro della causa liberale.

Ogni iniziativa, — continuava il sig. Franzoni — che avesse uno scopo patriottico o di beneficenza, trovò sempre in lui il

maggior appoggio morale e materiale. La famiglia ticinese in Berna serberà un ricordo incancellabile del suo venerato capo, la paterna figura del quale starà sempre dinanzi agli occhi degli amici come una imagine sacra, e sarà ognora una guida sicura, un nobile esempio, un perenne incoraggiamento ad opere sempre più alte e meritevoli.

Altri discorsi furono tenuti nell'occasione della solenne cerimonia funebre, l'ultimo dei quali fu quello pronunciato dall'architetto sig. Davet nella cappella del crematorio, il quale pone alla venerata salma, prima che fosse data alla fiamma purificatrice, un ultimo affettuoso saluto a nome degli amici, dei parenti e delle persone care e fedeli al defunto.

Non possiamo chiudere questi cenni necrologici del caro estinto senza riprodurre le belle parole che di lui scriveva il foglio bernese « Berner Intelligenzblatt » nell'occasione de' suoi funerali; e che vennero riportate dal *Dovere:*

« Benchè *Papà Laurenti* (così era chiamato colà) avesse trovato a Berna una vita di famiglia veramente felice e piena di soddisfazione nella sua ben avviata azienda, tuttavia egli era rimasto sempre durante tutta la sua vita uno schietto ed autentico ticinese, ardente d'amore per la piccola e per la grande patria, una testa infiammata dai più nobili ideali, congiunta ad un cuore tenero, caldo e umile da fanciullo ».

Anselmo Laurenti era uno dei più vecchi membri della Demopedeutica: vi era ascritto fino dal 1867.

Alla venerata memoria di lui il fiore del nostro affetto e della nostra riconoscenza, alla famiglia desolata le nostre sincere, profonde condoglianze.

Doni alla "Libreria Patria" in Lugano.

Dall'Archivio Cantonale: Processi Verbali del Gran Consiglio. Sessione ordinaria autunnale 1912 ed Aggiornamenti. — Risoluzioni della Commissione dell'Amministrativo.

Dal signor G. N.: Un fascio di opuscoli diversi, 4 pubblicazioni in foglio, incisioni e fotografie varie.

Prendiamo nota, riferendoci a quanto pubblicato nei fascicoli 3 e 6, che la Redazione del *Cittadino* ne ha completata la raccolta mandando anche i primi 15 numeri; e quella della *Ginnastica* ha fatto pervenire l'intiera prima annata del 1912.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di CARLO SALVIONI, Bellinzona.

Ditta G. B. Paravia & Comp.

(Figli di I. Vigliardi-Paravia)

TORINO - ROMA - MILANO - FIRENZE - NAPOLI

Specialità in materiali scolastici e sussidi didattici

Ricordiamo i signori Direttori di Scuole e di Collegi, ai Municipi ed a tutte le Autorità scolastiche, che la nostra Casa **manda a semplice richiesta, preventivi di spesa per qualsiasi fornitura di libri, di materiali d'insegnamento anche se non elencati nei suoi cataloghi.**

E' pubblicato il nuovo **CATALOGO No. 1** che contiene tutto il materiale didattico per l'arredamento delle scuole elementari, arricchito di nuovi e perfezionati sussidi. Si spedisce gratis a semplice richiesta diretta alla nostra Casa in Torino, od a qualunque delle nostre Filiali in Roma, Milano, Firenze, Napoli. **Preventivi - Buoni prezzi.** — Combinazioni ai Comuni ed agli Enti per pagamenti rateali. — Non ordinare forniture prima di avere i nostri listini di prezzi. — Domandare campioni ai fornitori per confrontarli con i nostri. 711

CARTOLERIA e LIBRERIA

Eredi di C. SALVIONI, Bellinzona

Completo materiale scolastico

Tutti i testi recentemente introdotti nelle Scuole Ticinesi

Lavagne - Carte geogr. murali - Globi ecc.

La più forte e migliore produzione di quaderni officiali

TUTTE le edizioni scolastiche come pure tutto il materiale e sussidî didattici per Asili, Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali edite dalla

Ditta G. B. PARAVIA

si ponno avere rivolgendosi alla

Libreria Eredi C. SALVIONI, Bellinzona

Anno 55.° — LOCARNO, 15 Maggio 1913 — Fasc. 9.

L'EDUCATORE
DELLA SVIZZERA ITALIANA

ORGANO DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI dell'EDUCAZIONE e di UTILITA' PUBBLICA

ANNUNCI: **Ct. 15** la linea di una colonna della larghezza di 50 mm. — Rivolgersi esclusivamente all'**Ufficio di Pubblicità Haasenstein & Vogler, Lugano, ed altre Succursali in Isvizzera ed all'Estero**

L'EDUCATORE esce il 15 e l'ultimo d'ogni mese.

Abbonamento annuo fr. **5** in Isvizzera e fr. **6** negli Stati dell'Unione Postale. — *Pei Maestri* fr. 2.50. — Si fa un cenno dei libri inviati in dono. — Si pubblicano gli scritti di soci ed abbonati, se conformi all'indole del giornale, riservato il diritto di revisione. — Le polemiche personali e gli articoli anonimi non si ammettono. — Non si restituiscono manoscritti. Si spedisce *gratis* a tutti i soci che sono in regola colle loro tasse.

Redazione. - Tutto quanto concerne la Redazione: articoli, corrispondenze, cambio di giornali, ecc., deve essere spedito a **Locarno**.

Amministrazione. Per gli abbonamenti e l'invio di valori rivolgersi al cassiere sociale; per spedizione giornale, rifiuto e mutazioni d'indirizzo, **alla Ditta Eredi di C. Salvioni, Bellinzona.**

FUNZIONARI DELLA SOCIETÀ

COMMISSIONE DIRIGENTE PEL BIENNIO 1912-13
con sede in Mendrisio

Presidente: BORELLA GIUSEPPE amm. postale — *Vice-Pres.:* AVV. ANT. BRENNI — *Segretario:* LUIGI ANDINA — *Membri:* LUIGINA FERRARIO, Prof. LUZZANI CARLO. — *Supplenti:* Prof. CESARE MOLA, GIOVANNI FERRARA, FRANCESCO APRILE — *Cassiere:* ANTONIO ODONI in Bellinzona — *Archivista:* Prof. GIOVANNI NIZZOLA in Lugano.

REVISORI DELLA GESTIONE

AVV. SIRO MANTEGAZZA - GIUSEPPE TORRIANI fu SALV. - Prof. BAZZURRI BATTISTA

DIREZIONE STAMPA SOCIALE

Prof. LUIGI BAZZI, Locarno.

Stabilimento Tipo-Litografico Eredi di C. Salvioni - Bellinzona